

## DOMANDA DI FINANZIAMENTO

### Anagrafica ATS

<b>Denominazione</b> Nuoro	<b>Codice Ambito</b> 20-202004142249209
<b>Ente capofila</b> Comune di Nuoro	<b>Codice fiscale/P.IVA</b> 53070918
<b>Sede legale</b> Piazza Dante 44, Nuoro	<b>Email</b> maria.dettori@comune.nuoro.it
<b>PEC</b> protocollo@pec.comune.nuoro.it	<b>IBAN</b> IT83C0101517300000070188553

### Referente progetto

<b>Nome</b> Rosa	<b>Cognome</b> Canu
<b>Codice fiscale</b> CNARSO64T66F9790	<b>Telefono</b> 3934508011
<b>Qualifica</b> Funzionario	<b>Email</b> rosa.canu@comune.nuoro.it

### Rappresentante Legale del soggetto proponente (o suo delegato)

<b>Delegato</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Nome</b> Vincenzo
<b>Cognome</b> Zanzarella		<b>Sesso</b> M
<b>Codice fiscale</b> ZNZVCN62S07C983A		<b>Nato in Italia</b> <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Data di nascita</b> 07/11/1962		<b>Telefono</b> 3407471547
<b>PEC</b> servizi.sociali@pec.comune.nuoro.it		<b>Qualifica</b> Segretario generale - Dirigente Settore alla persona
<b>Email</b> vincenzo.zanzarella@comune.nuoro.it		

## Comuni

- BITTI
- DORGALI
- FONNI
- GAVOI
- LODINE
- LULA
- MAMOIADA
- NUORO
- OLIENA
- OLLOLAI
- OLZAI
- ONANI
- ONIFERI
- ORANI
- ORGOSOLO
- OROTELLI
- ORUNE
- OSIDDA

OTTANA

SARULE

### Precedente partecipazione

Il proponente ha già preso parte ad Avvisi riferiti al target di riferimento a valere sulle risorse del Pon Inclusione 2014-20?

### Se si indicano quali Avvisi e con quali proposte progettuali:

AVVISO 3 ANNUALITA' 2016

PON PRINS

PON PAIS

## Descrizione dell'intervento

### Sezione C. Analisi del contesto di riferimento

#### Al proponente si chiede di svolgere una breve introduzione descrittiva, illustrando in maniera sintetica (citando le fonti statistiche di riferimento)

- le caratteristiche specifiche dei possibili destinatari diretti del progetto e una stima di massima dei possibili beneficiari per linea di attività, si prega altresì di indicare i possibili beneficiari indiretti (es. insegnanti, operatori e operatrici dei servizi territoriali, ecc.)
- le principali problematiche fornendo anche dati statistici disponibili (si invita a segnalare se ci sono particolari fenomeni che caratterizzano la situazione di preadolescenza e adolescenza nel territorio dell'ATS, ad esempio dipendenze da sostanze o gioco, povertà educativa, violenza tra pari, dispersione scolastica, criminalità minorile, presenza di minoranze, ecc.);
- i punti di forza della realtà locale, esempio presenza di esperienze strutturate di servizi per adolescenti, presenza di associazionismo particolarmente attivo sul tema specifico, protocolli di collaborazione tra servizi, presenza di esperienza di partecipazione degli adolescenti e pre adolescenti, strumenti di programmazione sociale con la previsione di linee coerenti con le presenti attività ecc;
- la presenza di servizi presenti sul territorio per i preadolescenti e adolescenti e le loro famiglie, che svolgano attività analoghe a quelle promosse dal bando, si prega di specificare le caratteristiche e finalità del servizio e quale forma di sinergia s'intenda promuovere rispetto alla nuova progettualità;
- le esperienze e progettualità recenti in essere evidenziando quelle che vedono la partecipazione dei beneficiari nella progettazione delle attività;
- la presenza di reti o collaborazioni con altri attori del territorio

Il profilo di comunità del PLUS Nuoro, pur nella specificità che caratterizza i 20 comuni, appartiene allo stesso contesto antropologico, tipico delle zone interne, che è una base comune attraverso la quale leggere e interpretare i bisogni, aver contezza della difficoltà, ma anche intravedere gli eventuali potenziali, frutto di un sentire comune, che possono orientare coerentemente le politiche per la pre/adolescenza. Tanto più che la percezione della maggior parte di coloro che lavorano con ragazzi/e tra gli 11-18 anni può avere come riferimento 2 tratti comuni e trasversali alle fasce d'età e alle appartenenze socioeconomiche. Il primo è una sorta di inconsapevolezza dei propri potenziali, che portano molti adolescenti a rispondere "niente" quando si chiede loro: "cosa sai fare?". Tale risposta è il riporto di un sistema istruzionale talvolta rigido, incentrato sulle hard skills, ma non è in grado di dare competenze sulle soft/life skills che spesso i giovani acquisiscono attraverso apprendimenti non formali e attraverso la frequentazione di luoghi in cui esprimere i propri talenti, propensioni e desideri. Il secondo tratto è più articolato: l'epidemia del COVID ha determinato una sorta di globalizzazione sul piano emotivo e relazionale che si manifesta in maniera univoca e, per quanto concerne l'aspetto qualitativo, non distanti da quelle risultanti sul territorio nazionale.

Ad oggi è rilevabile: la crescita della dipendenza precoce da internet; l'aumento dell'ansia e dell'instabilità psicologica; l'incremento dei vissuti depressivi e delle forme di autolesionismo. Quasi 1/3 dei genitori lamenta un deterioramento dell'impegno scolastico e un abuso nell'utilizzo dei devices con forme di ritiro sociale. Tali dati sono in linea con quanto rilevato con l'indagine Demopolis rivolta ai ragazzi 14enni e 17enni in varie regioni e resa nota nel 6/2023. Sono dati che confermano e si pongono in continuità con i dati del Rapporto "Generazione Post Pandemia: bisogni e aspettative dei giovani italiani nel post Covid 19" (Censis, Cons. naz.le e Agenzia naz.le. dei Giovani, 6/2022).

Sappiamo anche che a tale emergenza non si porrà rimedio con il PNRR che stanziava appena lo 0,12% delle risorse per Millennials e Generazione Z che non sempre sono chiamati ad essere protagonisti di un personale life design. Su questo scenario si innestano le condizioni dei pre e adolescenti del PLUS di Nuoro. Il nuorese è da anni ai primi posti per la dispersione scolastica (La Nuova 8/23) Circa il 9,7% (Openpolis 2022) di studenti con diploma superiore non ha le competenze per entrare all'università o nel mondo del lavoro; l'uso ricreazionale o "anestetizzante" di cannabis è

aumentato e contribuisce all'incremento delle condotte devianti (Nuoro capitale della cannabis: IRF Mario Negri, agosto 2023). Rispetto al decennio precedente è raddoppiato il numero dei minori segnalati all'USSM. Preoccupa il passaggio dai reati contro il patrimonio a quelli contro la persona di soggetti carenti di empatia. È sempre più diffuso il fenomeno della prostituzione digitale su OnlyFans e Telegram (Procuratore generale, L'Unione sarda, 6/2023)". Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni sempre attuali (R.A.S - Bullismo? No, grazie 4/2023).

L'attuale depotenziamento delle équipes territoriali del Servizio Pubblico, dedicate all'età evolutiva, rende il quadro, se possibile, ancor più drammatico. Sono in aumento gli adolescenti tra i 14-15 anni che senza apparente motivazione, ricorrono all'autolesionismo. Non hanno adulti validi di riferimento e luoghi in cui parlare della loro sofferenza, ma di contro anche di esibire i loro interessi e talenti. Non va meglio per la fascia 11-13 per il progressivo depotenziamento dei CSM e NPI (ASARP, 2022), per la prevenzione del disagio. Il fenomeno del bullismo e cyberbullismo è stato depotenziato con le attività dell'Osservatorio Bullismo che ha elaborato buone pratiche assai efficaci.

Il Servizio Educativo Territoriale svolge un ruolo fondamentale e nel quinquennio 2019/2023 ha seguito 350 minori e rispettive famiglie del Distretto; negli anni si è rafforzata una collaborazione tra il servizio pubblico e terzo settore che può rendere incisivo lo sviluppo in rete dell'odierno progetto che come gli altri verrà governato con un approccio sistemico. In effetti il SET tra gli interventi socio educativi è quello più adatto a promuovere e facilitare la dialettica tra servizi grazie alla sua capacità di fare sistema e di dare risposte investendo anche sulle risorse presenti nel contesto territoriale. La ricaduta sul territorio del SET possiede una portata molto ampia perché coinvolge in primo luogo le famiglie, la scuola, gli altri servizi e l'intera Comunità. Ad arricchire il SET, sia in termini di nuovi strumenti che di nuove risorse per le amministrazioni sono state implementate varie edizioni del programma nazionale PIPPI che, sistematizzando ruoli, procedure, metodo e fornendo un linguaggio unificante sta fortificando le capacità di fare rete e sta gradualmente contribuendo a ridefinire la scuola, la famiglia e gli altri contesti come sistemi, cioè come organismi complessi caratterizzati da interdipendenza.

Attraverso le diverse esperienze di servizi condotte nell'ATS sono state sviluppate tecniche di empowerment che hanno consentito ai giovani, soprattutto i più vulnerabili, di frequentare dei luoghi fisici e mentali in cui essere protagonisti e trovare nella propria comunità spazi di realizzazione di sé e di aggregazione con attività significative. Le reti realizzate hanno promosso esperienze dove sentirsi parte attiva di una cultura alla quale partecipare e dare il proprio contributo come l'Educativa di strada, le attività in spazi multifunzionali (CAS, Ludoteche, Centri estivi, Centro di Aggregazione) in cui molti/e giovani si sono sperimentati in attività creative e artistiche.

**Per completare l'analisi di contesto e al fine di fornire un quadro più dettagliato rispetto al target di riferimento del progetto presente sul territorio locale, si chiede di completare la tabella seguente inserendo i dati richiesti rispetto allo specifico bacino di utenza dell'ATS**

Bacino Utenti	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)	% di origine straniera sul totale	Totale popolazione residente	% Totale (a+b+c) sul totale della popolazione residente
Numero di minorenni di 11 – 17enni	2606	2349	0	4955	2	78535	6
Numero di 18 - 21enni	1549	1447	0	2996	2	78535	3

#### Sezione D. Proposta progettuale

Descrizione delle modalità attraverso cui il soggetto proponente può e intende garantire il sostegno e la sostenibilità della rete progettuale e quali sinergie può/intende promuovere anche con particolare riferimento alle forme di partenariato che si intende

attivare

L'ATS, per caratteristiche geografiche e territoriali, ha paesi che tra loro, nonostante le distanze chilometriche, sono molto coesi in relazione agli aspetti tradizionali e culturali e al loro interno sviluppano legami e connessioni con l'associazionismo, riferibili al Modus Vivendi, per la creazione di una rete solidaristica e sociale che si estende a tutto l'Ambito.

L'ATS di Nuoro è composto da forme differenti di aggregazione nei 20 Comuni con Unione dei Comuni e Comunità Montane; queste due forme hanno propria autonomia statutaria all'interno dei principi fissati dalla costituzione e dalle norme dell'Unione europea e dalle leggi statali e regionali.

Questo assetto aggregativo, facilita nell'Ambito una gestione associata delle politiche e dei servizi Comunali, che per le funzioni specifiche a loro attribuite dalle norme regionali e statali in materia di sviluppo socio-economico e di pianificazione territoriale, favorisce la programmazione di azioni volte a migliorare le esigenze e i bisogni della popolazione e la coesione sociale.

Da questa intensa coesione, già da diversi anni all'interno dell'Ambito, si sono costituiti i tavoli tematici che hanno coinvolto tutti gli attori e le diverse professionalità, che a vario titolo collaborano attivamente alla stesura di progetti relativi alle diverse aree di intervento delle Politiche Sociali, consentendo agli Stakeholders di far parte di un processo partecipato.

Nelle politiche dei servizi di welfare, il coinvolgimento di soggetti extraistituzionali ha uno sviluppo incrementale nelle aree di azione per target di persone con diverse necessità. Nel nostro ATS da tempo si sono diffuse e sperimentate varie forme di ibridazione attraverso l'impiego di diversi modelli organizzativi, attraverso la stipula di Protocolli operativi inter-istituzionali e accordi di programma tenendo conto delle specificità di ogni attore della rete e creando sinergie che facilitano lo sviluppo progettuale.

A partire dalla nascita dell'aggregazione dei Comuni o per la gestione in forma associata, negli anni l'ATS ha implementato degli strumenti di policy che hanno arricchito ulteriormente un modello collaborativo, tenendo conto della sussidiarietà, che non si realizza solamente in offerta di servizi alla comunità, ma anche sulla capacità programmatica, al fine di sviluppare processi decisionali inclusivi relativi alla costruzione di un sistema di welfare condiviso, a partire dalla fase di progettazione fino alla realizzazione dei servizi.

Da questa modalità operativa, l'ATS ha già promosso diverse pratiche collaborative, tra cui la co-progettazione e la co-programmazione; a livello progettuale si costituiscono le azioni da sviluppare per le quali si definiscono concrete proposte operative di intervento. La partecipazione delle varie professionalità appartenenti agli enti partner pubblici e privati- con funzioni di responsabilità e coordinamento, esprimono l'integrazione tra gli indirizzi politici e gli aspetti tecnici del livello programmatico.

A partire dalle linee di indirizzo, il livello progettuale mira a decidere le azioni da perseguire rispetto alla concretizzazione della co-progettazione.

I soggetti dell'ATS coinvolti in genere sono Case Manager e i coordinatori tecnici (già coinvolti nel livello progettuale) insieme agli operatori deputati a realizzare concretamente gli interventi.

## Selezione tipologia spazio multifunzionale

Inserire le 3 opzioni sulla natura dello spazio funzionale:

## Prospetto di selezione delle linee opzionali

Indicare con una X nel caso si intenda usufruire delle Linee opzionali

<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 1 - Coordinamento del progetto
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 5 "Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 6 "Tirocini di inclusione"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 7 "Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza"

## Parte in compilazione relativa a ciascuna linea

### Linea 1 "Coordinamento del progetto"

Descrivere come il coordinatore strategico-programmatico e i due coordinatori tecnici svolgeranno le funzioni descritte all'articolo 6.1 dell'Avviso specificando le modalità di raccordo e le sinergie fra le tre figure. Come ivi indicato, l'attività del coordinamento strategico-programmatico è di competenza esclusiva del soggetto proponente, che può individuare una risorsa interna o esterna, fornendo le informazioni richieste nell'Allegato C – Piano finanziario

Il Coordinatore strategico è la figura apicale che verrà individuata nell'ambito della gestione del progetto. Tale scelta deve ricadere un profilo professionale individuato all'interno personale dipendente dell'ATS che promuove il programma di interventi del bando in oggetto. Il suo bagaglio professionale, i titoli e il know-how devono essere in perfetta linea con quanto richiesto ovvero nella capacità in grado di far fronte alle necessità tra coloro che hanno competenze formazione specifica per lo svolgimento del ruolo in linea con quanto stabilito dall'Avviso. In particolare deve essere in grado di connettere e armonizzare

- La gestione delle risorse umane,
  - deve possedere una visione manageriale e gestionale
  - deve essere supportato nella capacità di fare rete nel territorio

In merito alla scelta provvederà ad individuare, una figura che opera nel settore da diversi anni, che ha maturato esperienza nelle principali e più complesse dinamiche che sono presenti nel territorio del nuorese con conoscenza dei temi legati all'area minori (con tutte le implicazioni che essa comporta, alla capacità di dialogo con le istituzioni che si adoperano nella tutela dei minori ovvero Tribunale per i Minorenni e Tribunale ordinario – Scuole di ogni ordine e grado in cui sono inseriti/e fanciulli, adolescenti e giovani e giovani adulti che quotidianamente sono impegnati a intraprendere

il loro percorso di crescita verso l'autonomia. In questo senso la figura di coordinamento insieme alle altre due figure di riferimento, sarà capace di promuovere dinamiche che favoriscano i percorsi di crescita umana e sociale creando le condizioni per sviluppare percorsi di vita in cui l'elemento di svolta dei destinatari degli interventi è il principio della cura autentica, quale modello multidimensionale della persona.

In questo senso adotterà una conduzione ad ampio raggio in cui le varie azioni che animeranno i progetti prenderanno spunto dalla visione dell'individuo, unico e irripetibile; dal contesto ambientale in cui il singolo o le famiglie sono inserite;

da una visione olistica, ovvero uno sguardo globale dei processi e delle dinamiche che sottendono al singolo, alla famiglia, alla comunità e in generale al contesto allargato. Il coordinatore strategico sarà una figura in grado di dialogare con il privato sociale, cercando la sintesi rispetto alla capacità di contemperare la visione istituzionale dei servizi con la realtà, spesso complessa, di gestione delle azioni articolate su strategie del quotidiano con cui l'operatore (educatore, animatore, psicologo, assistente sociale) deve confrontarsi al fine di garantire interventi legati sia alla prevenzione che alla necessità di saper contrapporre opportune modalità operative che possano attenuare i risvolti più critici.

Rivestirà particolare importanza strategica la programmazione e anche l'istituzione del comitato di consultazione, così come previsto nelle azioni di progetto, dei beneficiari e il comitato di gestione paritetico della sperimentazione locale.

Il coordinatore strategico, nell'ambito delle attività in oggetto, elabora il CHILD PROTECTION POLICY, in quanto strumento che protegge i minorenni e tutto il personale coinvolto nelle azioni di progetto, definendo quali sono le azioni necessarie per garantire ai destinatari sicurezza e coerenza di comportamento e processi trasparenti per tutti.

#### Aspetti organizzativi:

Il coordinatore con regolare cadenza, almeno trimestrale, convocherà riunioni di coordinamento al fine di valutare lo stato dei progetti e delle singole azioni. Esprimerà fattivamente il suo punto di vista, che pur essendo paritario, conserva sempre l'autorevolezza delle linee di indirizzo. Valuterà, con i soggetti coinvolti, l'utilizzo delle risorse e vigilerà sui corretti percorsi di spesa e rendicontazione.

Rispetto al ruolo dei due coordinatori tecnici, dovrà attivare dinamiche improntate su una comunicazione circolare che deve essere propositiva, lineare e assertiva. Sono le due figure che di fatto, dovranno organizzare in maniera coerente e pragmatica tutte le azioni previste dal progetto.

Coordinatore tecnico per l'azione "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"

Figura in grado di essere valido raccordo nel territorio in quanto profondo conoscitore delle dinamiche sociali del distretto. Si occupa della presa in carico dei singoli beneficiari attuando un progetto condiviso e tarato rispetto a quelli che sono gli obiettivi da raggiungere. Riferimento tecnico e professionale delle figure coinvolte nella realizzazione di singoli progetti e delle varie azioni, promuovendo nei destinatari il senso di appartenenza partecipazione. Sarà valida risorsa per gli operatori direttamente impegnati nella realizzazione dei piani personalizzati e di gruppo.

Coordinatore tecnico per le azioni "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico", "Accompagnamento adulti", "Accompagnamento psicologico ragazzi", "Tirocini di inclusione".

Il ruolo di questa figura svolge il compito di raccordo tra le famiglie, l'istituzione scolastica e con tutte le figure di riferimento delle aziende in cui saranno svolti i tirocini di inclusione. Collabora con gli operatori istituzionali, del privato sociale al fine di garantire sostegno organizzativo. Promuove percorsi di empowerment al fine di valorizzare le singole specificità nella capacità maieutica di dare vita a processi di resilienza e autoefficacia.

Entrambi i coordinatori sono i garanti della gestione del personale, della progettazione controllo delle attività, svolgendo azioni di monitoraggio soluzioni alle criticità incipienti. Dovranno essere in grado di documentare quanto svolto nello spazio dello svolgimento delle attività e soprattutto si occuperanno dei patti educativi e di quelli di comunità.

Descrivere quali risorse o criticità ipotizzano in relazione alla costituzione e accompagnamento del Comitato di consultazione e pilotaggio formato da rappresentanti dei vari gruppi di ragazzi e ragazze, così come previsto dall'avviso, e quali soluzioni si ipotizzano per superare le criticità

Appartiene ormai all'ovvietà sapere che le attività di servizio rivolte agli adolescenti devono rispondere alla consegna

che occorre lavorare non SU di loro ma CON loro. Dietro questa apparente ovvietà il condizionale è d'obbligo e mettere in piedi i due comitati previsti dall'avviso richiede cautela, flessibilità e tecniche d'ingaggio che non sono mai le stesse. Nello specifico del nostro progetto la figura dell'accompagnatore/educatore che coordina il Comitato di Consultazione e Pilotaggio deve essere una risorsa che riveste un ruolo fondamentale e che richiede alcune caratteristiche. Il "manuale del perfetto accompagnatore" prevede infatti che tale figura possieda oltre alle competenze pedagogiche alcuni tratti che la gerarchia di apprezzamento da parte del gruppo (perché di gruppo si tratta e non di una relazione a due) pone partendo da un livello paritetico: l'Empatia, anche quella anticipatoria, che significa saper cogliere anche attraverso la prossemica e la Comunicazione Non Verbale gli umori, i sentimenti che caratterizzano l'adolescente nelle dinamiche relazionali gruppal; l'Autenticità, intesa come capacità di non essere affettato, ma trasparente nelle interazioni, oltre che giusto (secondo i criteri di giustizia degli adolescenti) e coerente nell'azione e nelle scelte. Vengono poi la Capacità di comunicazione, la Pazienza e la Tolleranza per i comportamenti tipici adolescenziali; infine, la Leadership che esprime un modello positivo e capace di sovrastare il conflitto e di esercitare le Competenze organizzative in cui se è necessario affiori la Flessibilità e la fungibilità dei ruoli.

A questo punto la costituzione del Comitato di consultazione e pilotaggio formato da rappresentanti dei vari gruppi di ragazzi e ragazze è a metà strada. Esso dovrà avere un assetto a geometria variabile per le funzioni e una consistenza numerica congrua rispetto ai 3 membri previsti dall'avviso, ma integrabile: occasionalmente, infatti, può vedere la partecipazione oltre dei membri designati anche di eventuali sostituti o aderenti in base alle diverse responsabilità cui il Comitato di Consultazione dei Beneficiari (CCB) è chiamato. Poiché la suddivisione dei ruoli prevede anche un Comitato di Gestione Paritetico della Sperimentazione Locale (CGPSL) dovrà annoverare 3 dei rappresentanti espressi dal CCB sarà importante che esso lavori con efficacia ed efficienza.

Tuttavia, il suo funzionamento non è semplice e comportano aspetti logistici complessi legati al target ed alla provenienza degli adolescenti da 20 comuni diversi. In linea di massima si può dire che il CCB, se si trova un accordo con le scuole di appartenenza, potrebbero riunirsi "in presenza" almeno 2 volte l'anno, mentre per le previste riunioni trimestrali occorrerà utilizzare una bacheca elettronica, con ingressi da remoto con il controllo di un amministratore, preferibilmente un giovane con competenze informatiche. Per inciso stesse soluzioni possono essere adottate anche per il CGPSL nel quale, come richiesto, saranno presenti rappresentanti dell'équipe socioeducativa, e dell'e amministrazione/i comunale/i oltre ai 3 ragazzi indicati dal Comitato di Consultazione e Pilotaggio. Anche questo gruppo di lavoro potrebbe utilizzare la bacheca elettronica che agevolerà anche le funzioni descritte nell'avviso per questo gruppo di lavoro e non dovrà spendere tempo in spostamenti e percorrenze difficili durante la brutta stagione. La bacheca potrà essere utilizzata, come in seguito indicato tra gli elementi di plusvalore come esperienza di e-democracy divulgazione di newsletter e rassegne stampa.

Sarà cura dell'accompagnatore/educatore e dell'équipe socioeducativa: predisporre una mappa delle responsabilità (chi fa, che cosa) strumenti di facilitazione dei lavori, che saranno costruiti tenendo conto che devono essere gestiti non da funzionari professionisti, ma da ragazzi che non amano troppo lacci e laccioli burocratici.

Per superare e vincere le resistenze, la volubilità ed ovviare le frequenze eccessivamente saltuarie tipiche della fascia d'età adatteremo le seguenti regole d'ingaggio:

1. Creazione di un ambiente accogliente e inclusivo e Riconoscimento della diversità;
2. Costruzione di Fiducia e dimostrazione di interesse genuino interesse per la vita, le opinioni, i suggerimenti degli adolescenti;
3. Inizio delle attività utilizzando giochi e attività ludiche per rompere il ghiaccio e creare coesione;
4. Lavoro attraverso attività di team building che rafforzano i legami tra i membri del gruppo;
5. Creazione di opportunità per sperimentare ruoli di leadership e responsabilità all'interno del gruppo e nella gestione dei fondi;
- 6) Offerta sempre e comunque feed back positivi;
7. Utilizzo di sistemi di ricompensa, come premi, punti o riconoscimenti ed eventuali crediti scolastici spendibili nei PCTO.

Per quanto possa sembrare ambizioso e faticoso organizzare itinerari partecipativi come quelli appena auspicati, occorre anche dire che il territorio gode di tutta una serie di vantaggi derivanti da esperienze pluriennali. In molti comuni è stato istituito in questi ultimi anni il Servizio civile ed esiste il coinvolgimento dei Comitati giovanili della leva cui viene

affidata l'organizzazione delle feste patronali ed iniziative di autofinanziamento in cui adottare le regole della legalità (tutela della sicurezza, rapporti con la SIAE, organizational strategies). Queste esperienze sono fonte di autoefficacia e vanno annoverate tra le possibilità di essere considerate veri e propri apprendimenti non formali riconosciuti oltre che come esercizio di cittadinanza attiva come acquisizione di nuove consapevolezze ed incremento di autoefficacia in grado di produrre il cambiamento e gli esiti auspicati.

## Linea 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"

Descrivere, in relazione alle diverse fasce di età dei destinatari, con riferimento alle tipologie di interventi previsti e alle linee progettuali allegata al presente AVVISO, quali approcci metodologici e modalità saranno promossi per l'attuazione degli interventi:

- a) attività aggregative e socioeducative;
- b) attività di educativa di strada;
- c) facilitazione famiglie e comunità;
- d) patti educativi di comunità-Get up.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

### a) Attività aggregative e socioeducative

L'intervento sarà ispirato ai principi e alla metodologia dell'Animazione Socio Culturale intesa come una serie di interventi per promuovere lo sviluppo personale attraverso il gruppo e la realizzazione di attività esperienziali. Nello specifico, ai beneficiari /e e` offerta la possibilità di:

- frequentare il servizio a seguito della conclusione dell'attività scolastiche
- libero accesso per approfondimenti curriculari attraverso gli ausili in dotazione al Centro wifi, video e audio, fab lab
  - momenti e spazi ludici articolati per fasce di età
- laboratori di co-progettazione per la realizzazione di iniziative di cittadinanza attiva rispetto alle opportunità proposte a livello nazionale ed europeo per i giovani
  - laboratori STEAM
  - laboratori psicomotori quali Rock and Water e di Mindfulness
  - organizzazione in autogestione di momenti socioculturali

### b) Attività di educativa di strada;

Il disagio giovanile si manifesta nella difficoltà a svolgere i compiti di crescita necessari per la conquista dell'identità personale. Occorre facilitare lo sviluppo di competenze necessarie a cercare un lavoro, finire gli studi o ottimizzare competenze tecnico professionali, di cittadino attivo, creare relazioni positive.

Riferendosi ad un modello di sviluppo si definiranno i lineamenti in modo tridimensionale: luoghi, tempi e soggetti dove il giovane non è più un costrutto ideale, ma attore che sente bisogni, che nel distretto di Nuoro variano sia tra le fasce d'età, che da quartiere a quartiere come da paese a paese.

### Azioni

#### 1. Comunicazione

La comunicazione si adatta alle esigenze del progetto soprattutto del territorio e in ambito lavorativo. La comunicazione on line e off line avrà la caratteristica di autenticità, intenzionalità e consapevolezza nelle diverse espressioni:

- Incontri con gli stakeholder
- Gruppi formali e informali

- Comitati di quartiere

## 2. Mappatura e ricognizione del territorio

Gli obiettivi primari di questa fase sono la scelta del target in base all'età, la struttura dei gruppi, segnali di disagio, costanza nei luoghi di ritrovo. Sono funzionali a definire le aree dell'intervento nei vari territori: mappatura del territorio, si tessono relazioni rilevanti con portatori di interesse. Interviste, sondaggi, conoscenza delle associazioni, servizi, attività economiche al fine di creare alleanze funzionali all'operatività.

Sono previste attività funzionali ad accompagnare l'azione di mappatura per raggiungere gli obiettivi di:

- Promozione del servizio nel territorio
- Stabilire contatti con i portatori di interesse
- Sostenere l'interesse nei gruppi di giovani a livello di quartiere

## 3. Contatto con i giovani

Post mappatura si individueranno i gruppi che per numero, età, composizione, tipologia di disagio e abitudini avranno un giovamento dall'azione. La modalità di contatto sarà strutturata in base alle caratteristiche del gruppo, in tal senso gli operatori di strada utilizzano due approcci:

- Richieste dirette dei giovani
- Iniziative di animazione degli operatori

La fase è distinta dall'aggancio, si entra in relazione con i giovani nel contesto strada. Richiede un frequente coordinamento per valutare le esperienze di aggancio al fine di migliorarne l'approccio. Fondamentale la condivisione metodologica tra operatori rispettando a seconda della tipologia di gruppo, criteri di valutatività, scegliendo tra visibilità o invisibilità, tra osservazione neutra o partecipata.

Sono previste delle iniziative di rinforzo per condurre l'azione di aggancio orientate a raggiungere i seguenti obiettivi:

- creare le condizioni per un legame adatto alla tipologia di gruppo
- rafforzare le relazioni con i componenti del gruppo
- sostenere mutuo rispetto attraverso il fare

## 4. Strutturazione dell'intervento

Alla fase di progetto seguirà la trasposizione dei bisogni emersi in azioni concrete e avverrà seguendo due piste di lavoro:

- Autoprodotta dai gruppi / Etero prodotta
- Azione di co-progettazione con i gruppi sarà caratterizzata da delimitazione del campo di azione con proposte coerenti dimensionare l'idea sulla base delle risorse umane e economiche  
accompagnamento e disbrigo delle pratiche per la ricerca del lavoro in collaborazione con Aspal
- Formazione formale: obbligo formativo, formazione professionale, università, tirocinio
- Formazione non formale: ricerca e scelta di opportunità nel distretto
- Cittadinanza attiva: diritti e doveri dei cittadini da vivere presso soggetti attivi nel territorio
- Socialità: progettazione e realizzazione eventi rivolti alla città o al quartiere.

### c) Facilitazione famiglie e comunità;

Rendere il ruolo della famiglia fattivo fuori dai confini delle mura domestiche implica la capacità di definire il ruolo della comunità.

È una realtà in grado di intercettare le dinamiche che sono sentite come una minaccia. Opera attivamente processi e azioni di condivisione delle responsabilità in cui devono prevalere obiettivi di crescita in antitesi alle percezioni negative.

In questo senso diventa Comunità Educante in quanto non fa ricorso ad una visione romantica del contesto ma comprende le trasformazioni accetta il cambiamento e promuove la ricerca di nuove identità che devono essere reali, senza chiusure che potrebbero poi sfociare in paure e pregiudizi soprattutto quelli legati al confronto

transgenerazionale.

- Comunità e lavoro di rete

Il lavoro di rete si declina attraverso la definizione di relazioni, integrazione degli interventi e degli scambi. È un approccio di lettura della società, un obiettivo strumentale per migliorare l'efficacia delle azioni con connessioni tra i soggetti coinvolti.

Gli aspetti che definiscono l'intreccio tra famiglia e comunità sono:

- La dimensione spaziale. Il distretto di Nuoro offre opportunità dal piccolo centro sino al grosso borgo accomunate dal legame di identità e appartenenza al territorio
- La presenza di risorse attivabili. Il distretto è fortemente connotato dal punto di vista associazionistico, religioso e culturale.
  - La necessità di tessere reti comunitarie. È legato al bisogno di coesione e di corresponsabilità

Il lavoro di comunità richiede strumenti legati ai processi di raggiungimento degli obiettivi attraverso la valutazione delle proposte attuate e i risultati ottenuti. Possono emergere situazioni che trovano risposta a livello informale. Sono gestite dai sistemi di difesa che si generano nelle realtà del distretto. Ove si attivino percorsi virtuosi l'azione di comunità può tradursi in sostegno e supporto con risposte in grado di prevenire l'istituzionalizzazione degli interventi.

Ai destinatari si devono garantire accesso libero e fruibilità. Ai nuclei destinatari delle azioni proposte verrà offerto spazio per sviluppare dinamiche partecipative per potersi interfacciare con virtuali famiglie risorsa che potrebbero affiancarne altre in difficoltà. Il lavoro di comunità è prevenzione in quanto pone il focus su ciò che avviene nel territorio mappando aree di rischio, gli indicatori di pregiudizio comuni e facendo emergere situazioni che possono sfuggire agli usuali metodi di analisi socio ambientale.

#### Metodologie

- Co-progettazione con gli attori coinvolti nella rete
- Costruzione di alleanze, condivisione di obiettivi
- Opportunità per i destinatari di sperimentarsi con altri soggetti del territorio
  - Sviluppo delle risorse locali

#### Azioni

Promozioni di incontri e dibattiti su temi sociali con tecniche quali:

- Metaplan esposizione e raccolta delle informazioni con definizione delle criticità e successiva elaborazione di possibili soluzioni.
- Lightning Decision Jam – processi inclusivi e democratici che permettono di esprimere le proprie idee, individuare problemi e soluzioni dove l'elemento reale è percepito prioritario rispetto alla discussione
- Empathy Map - strumento che sostiene creatività e collaborazione permette di svolgere un'analisi condivisa e approfondita del tema trattato

Animazione territoriale - eventi mirati ad esaltare il territorio

- Concerti a tema
- Evento folkloristico
- Canto a tenores

Adozione di uno spazio comune e condivisibile

d) Patti educativi di comunità-Get up;

Fermo restando l'approccio di service Learning dell'azione così come definito dall'avviso, i 5 progetti triennali saranno

rivolti a studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado e giovani dai 18 ai 21 del territorio e si svilupperanno a partire dall'armonizzazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente.

I progetti saranno ispirati ai seguenti obiettivi:

- Partecipazione dei giovani alla vita delle associazioni
  - Promozione dell'impegno sociale giovanile
  - Supporto ai soggetti a rischio marginalità sociale
- Partecipazione attiva per migliorare la vivibilità del contesto
  - Promuovere la sostenibilità ambientale
  - Sviluppare proposte di innovazione sociale

Solidarity Project. Obiettivo 3 Salute e Benessere "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"

Azioni

- Corsi di formazione non formale per l'acquisizione di Soft Skills
  - Stage presso associazioni di promozione sociale
  - Co-Progettazione e avvio iniziative di aiuto rivolte ai più fragili
  - Inclusione sociale di giovani fragili con tecnica peer to peer
- Costruzione di reti formalizzate con i portatori di interesse con la sottoscrizione di protocolli e patti educativi

Plastic free. Obiettivo 15 La vita sulla terra: Proteggere, ripristinare e favorire la tutela del biosistema terrestre

Azioni

- Iniziative rivolte alle scuole e alle associazioni per il recupero della plastica
- Giornate dedicate all'incontro e al confronto sui temi della sostenibilità e del riciclo
  - Laboratori di eco-design e riciclo creativo

Cittadini globali. Obiettivo 11 Città e Comunità sostenibili

Azioni

- Percorsi di ricerca sulla condizione giovanile
- Momenti di confronto nazionali ed internazionali con realtà giovanili strutturate
  - Strutturazione dei gruppi giovanili in forme durevoli di adesione

Culturlab. Obiettivo 4 "Istruzione di qualità: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti"

Azioni

- Interventi per la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale del territorio attraverso l'organizzazione di iniziative culturali e di spettacolo
  - Partecipazione di giovani e famiglie fragili per ridurre la povertà educativa e culturale
- Guida alla realizzazione di strumenti volti alla conoscenza e fruizione delle ricchezze artistiche e ambientali

Impresa NOI Obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo"

Azioni

- Percorsi mirati alla creazione di impresa attraverso la modalità di impresa simulata
- Promozione della cultura d'impresa e delle moderne forme di collaborazione tra parti sociali
- Costruzione di reti formali con i portatori di interesse con la sottoscrizione di protocolli

Esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli.

Nei comuni di riferimento del Plus, si possono annoverare diverse e differenti esperienze:

- Educativa di strada
- Formazione per Youth Worker
- Progetti per la sostenibilità (Plastic Free)
- Consigli comunali ragazzi e ragazze
  - Consulte Giovanili
- Progetti sul riciclo e ecodesign
- Formazione professionale per soggetti fragili
  - Festival di innovazione sociale

Attività si prevedono di realizzare per garantire una costante promozione delle attività del centro (es. eventi informativi pubblici).

- Sito web
- Profili social
- Storytelling
- Promozione su reti e radio locali
- Eventi pubblici con testimonial privilegiati, di avvio e di chiusura

### Linea 3 “Azioni educative per la prevenzione dell’abbandono scolastico”

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, illustrare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi in relazione all’attuazione della presente linea. Si prega di illustrare anche le attività di collaborazione con docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l’istruzione degli Adulti

a) Accompagnamento formazione - lavoro

b) Formazione mestieri

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Le finalità del progetto e delle specifiche azioni saranno presentate e condivise con le scuole, i centri di formazione professionale e i CPIA ai quali sarà richiesta la collaborazione nell’individuazione dei potenziali destinatari, appartenenti alla fascia d’età 16-19 anni, che vivono ed esprimono importanti difficoltà scolastiche e che risultano essere, per scarsa frequenza e/o scarso profitto, al limite della dispersione scolastica, al fine di poter fare una individuazione condivisa dei ragazze/ragazzi destinatari.

I dati emersi costituiranno l’universo dei potenziali destinatari e saranno integrati dalla valutazione congiunta degli operatori socioeducativi con gli insegnanti e gli operatori sociali dei servizi territoriali, che tenga conto del contesto socio-familiare di riferimento e della presenza di eventuali fattori di difficoltà, esclusione sociale e disagio sommerso, quali:

- Ragazzi con ostacoli al normale percorso di apprendimento cognitivo, sociale, relazionale ed emotivo (disturbi dell’apprendimento e del linguaggio, rituali e fobie socialmente inibenti)
- Ragazzi con disturbi del comportamento di tipo autolesionistico (self-injury, selfharm), inibizioni emozionali, situazioni di vittimizzazione
- Ragazzi socialmente stigmatizzati ovvero con una disfunzione che ne compromette l’immagine sociale, la partecipazione ed i processi inclusivi gruppal;

- d) Appartenenza ad un nucleo familiare con difficoltà economiche
- e) Appartenenza ad un nucleo familiare con separazione conflittuale
- f) Appartenenza ad un nucleo familiare extracomunitario con difficoltà di integrazione linguistica e sociale;
- g) Presenza nel nucleo familiare di minori seguiti dai Servizi Sociali
- h) Presenza nel nucleo familiare di componenti con disabilità fisica o mentale
- i) Presenza nel nucleo familiare di componenti con precedenti penali o con procedimenti a carico
- j) Istituzionalizzazione

In base a quanto emerso nella fase di confronto ed analisi dettagliata dei singoli profili e del contesto socio-relazionale di riferimento, verranno individuati per ciascuna annualità i ragazzi/e (indicativamente 40) destinatari delle azioni personalizzate. La fase di individuazione sarà guidata da un'attenzione mirata ai bisogni di ragazzi e ragazze e non solo da logiche di distribuzione territoriale.

#### Accoglienza e Presa in Carico

All'individuazione dei destinatari seguirà la fase di Presa in Carico, caratterizzata da attività di accoglienza e condivisione degli obiettivi generali del progetto e da attività di orientamento formativo rivolte ai singoli destinatari attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati al fine di individuare 4 fattori nodali:

- 1) il rapporto con l'esperienza formativa
  - 2) la percezione dei vissuti psicologici del proprio percorso formativo/scolastico
  - 3) la percezione dei livelli di capacità di autodeterminazione
  - 4) i potenziali individuali ed il possesso di soft skills utili alla prosecuzione del proprio percorso formativo con successo.
- L'attività sarà svolta da operatori qualificati ed operatori socio-pedagogici.

#### Definizione dei Piani individuali Personalizzati

Alla fase di accoglienza seguirà la redazione di piani individuali personalizzati, condivisi con i docenti, i servizi sociali territoriali e le famiglie di appartenenza. Ciascun piano definirà i dettagli dell'intervento di supporto ed accompagnamento socio-educativo dei destinatari ed evidenzierà le specifiche esperienze formative di inserimento lavorativo e/o formazione mestieri programmate per consentire lo sviluppo di competenze professionalizzanti e trasversali.

Ciascun piano si caratterizzerà per:

- valutazione delle condizioni iniziali personali e di contesto
  - definizione degli obiettivi e dei risultati attesi
  - individuazione delle figure professionali coinvolte
  - definizione del piano operativo su base annuale
- individuazione delle azioni necessarie ad affrontare le situazioni di disagio personale e sociale rilevate
  - definizione del piano di monitoraggio e di valutazione in itinere e finale.

I piani personalizzati saranno condivisi con i destinatari e le loro famiglie e saranno formalizzati con la sottoscrizione di Patti Educativi.

In base a quanto definito nei singoli piani individuali, i destinatari potranno partecipare ad una o entrambe le esperienze di seguito descritte.

#### Accompagnamento formazione-lavoro

L'attività propone a ragazzi/e di integrare l'esperienza formativa con un'esperienza lavorativa all'interno di contesti mirati, con lo scopo di far vivere loro un'occasione coinvolgente e sfidante.

I ragazzi saranno inseriti per brevi periodi in attività all'interno di aziende locali, accompagnati da personale qualificato con funzioni socio-educative con il preciso scopo di supportarli ed accompagnarli nell'acquisizione di consapevolezza delle risorse messe in campo attraverso l'attività lavorativa.

Attraverso l'accompagnamento formazione-lavoro ed il confronto con la realtà organizzativa lavorativa, ciascun destinatario avrà modo di sviluppare e rafforzare le proprie competenze comunicative, relazionali ed operative.

In considerazione delle tipologie e dimensioni delle realtà produttive territoriali locali, si prevede che tali attività coinvolgano i destinatari individualmente o in piccoli gruppi di massimo 3 unità, in modo da garantire un'esperienza efficace.

Le figure degli educatori avranno una specifica funzione di accompagnamento e sostegno dei ragazzi/e, in particolare nel favorire la messa in campo delle competenze cognitive, sociali ed emotive richieste dall'impegno lavorativo e necessarie per affrontare le eventuali criticità. Tali competenze potranno maturare anche indirettamente mediante la partecipazione attiva all'opportunità formativa e saranno oggetto di riflessione guidata da parte degli operatori.

L'accento sarà posto sul rispetto dei ruoli aziendali; sull'utilizzo di modalità e strumenti comunicativi e relazionali consoni al luogo di lavoro; sulla messa in atto di comportamenti consoni all'ambiente lavorativo; sull'attivazione di capacità organizzative e di gestione del tempo attraverso il rispetto della puntualità, delle scadenze e degli incarichi affidati; sulla capacità di instaurare e mantenere rapporti interpersonali in un nuovo contesto extra familiare. Il supporto e l'accompagnamento guideranno i singoli percorsi, per trasformare i vissuti in esperienza e riflessione su quanto vissuto, sulle criticità riscontrate e risorse impiegate in modo da attivare reali processi di empowerment dei destinatari.

Le attività pensate traggono ispirazione dai progetti di alternanza scuola-lavoro promossi dal MIUR dei quali si condividono le medesime finalità.

#### Formazione mestieri

Un'ulteriore possibilità per i destinatari è quella di frequentare percorsi di formazione mestieri finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche ed alla loro certificazione, da attuarsi con l'impiego di agenzie formative accreditate e preposte al loro rilascio ai sensi del D.Lgs. 13/2013.

Gli ambiti tematici oggetto di tali percorsi saranno definiti in maniera dettagliata a seguito dell'analisi del contesto socio-economico territoriale in cui saranno attuati, unitamente ai feedback emersi durante la fase di presa in carico ed orientamento dei destinatari.

Per il ruolo di docente ci si orienterà prioritariamente verso il coinvolgimento di maestri artigiani di provata esperienza ed in possesso di abilità didattiche, che possano essere in grado di trasmettere oltre il sapere tecnico anche un approccio al lavoro attento agli aspetti organizzativi e gestionali.

In base a quanto indicato nell'Avviso pubblico, si può ipotizzare la realizzazione di molteplici e differenti percorsi di formazione mestieri, ciascuno rivolto a gruppi di minimo 8 - massimo 12 unità (ad esempio n. 5 percorsi annuali da circa 192 ore ciascuno). Ciascun percorso sarà caratterizzato da un'attività formativa teorica e da attività laboratoriali mirate. La logica di fondo è che attraverso attività artigianali e laboratoriali di natura prettamente manuale possa essere attivato un circolo virtuoso dove il fare alimenti il senso di autostima ed autoefficacia dei partecipanti.

Come sopra accennato, la realizzazione di tali attività prevede il coinvolgimento di agenzie accreditate che possano definire uno specifico progetto didattico da sottoporre e far autorizzare in via preventiva ai competenti organi regionali, ai fini del riconoscimento delle specifiche certificazioni di competenza ai sensi del D.Lgs. 13/2013.

Al termine dei percorsi i destinatari che avranno partecipato adeguatamente e per il monte ore previsto potranno ricevere, a seguito di esame di certificazione gestito dalla RAS, un certificato di attestazione relativo alle unità di competenza che caratterizzano il percorso, spendibile nel mondo del lavoro.

In stretta sinergia con tale attività, è prevista per i destinatari la possibilità di accedere a tirocini per l'acquisizione e la certificazione di specifiche competenze (cfr. linea 6).

Le attività di formazioni mestieri proposte si ispirano a percorsi di certificazione di competenze promossi dalla Regione Sardegna ai sensi del D.Lgs. 13/2013 e fanno riferimento alle unità di competenze descritte all'interno del Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione attualmente attivo. L'intento è quello di integrare le opportunità a favore dei destinatari, così da fornire loro occasioni concrete e realistiche di accrescimento personale e professionale.

Ulteriore ispirazione è tratta dall'Avviso regionale "Antichi mestieri", promosso circa dieci anni fa dall'Assessorato al Lavoro della Regione Sardegna con l'intento di promuovere la riscoperta di antichi mestieri ed avvicinare i giovani alla loro riscoperta come opportunità di sviluppo professionale ed inserimento nel mondo del lavoro.

Tutte le fasi descritte definiscono un modello di azione sperimentale, teso a favorire un intervento personalizzato di orientamento e sostegno che permetta di rispondere a bisogni specifici del target dei destinatari e di valorizzarne le

potenzialità.

Gli elementi di criticità ipotizzabili riguardano le tempistiche di realizzazione, sia per quanto riguarda l'individuazione ed il coinvolgimento degli attori delle varie fasi (insegnanti, operatori, rappresentanti delle agenzie formative, professionisti, realtà aziendali ecc...) che per quanto concerne gli iter di realizzazione di ciascuna attività (si pensi ad esempio ai tempi necessari alla procedura di riconoscimento di certificazioni da parte della Regione Sardegna). Per ovviare a tali potenziali aspetti critici sarà posta un'accurata attenzione alle tempistiche, con un ferreo rispetto dei cronoprogrammi previsti e saranno coinvolti personale esperto e qualificato ed agenzie formative con pregressa e consolidata esperienza.

Ulteriori elementi di criticità comuni a tutte le fasi possono essere rappresentati dalla possibilità di ridotte motivazione e frequenza da parte dei ragazzi destinatari. In tali circostanze sarà fondamentale il ruolo degli operatori nel supporto attraverso un lavoro socio-educativo mirato che possa sostenere i destinatari nell'affrontare criticità, favorendo lo sviluppo di risorse resilienti. Inoltre si porrà particolare attenzione alla redazione di progetti personalizzati realistici, coinvolgenti e credibili, rispondenti ai bisogni emersi e basati sulle reali esigenze dei destinatari.

#### Linea 4 “Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali”

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) accoglienza genitori;
- b) dialogo e sostegno dei genitori in attività individuali;
- c) dialogo e sostegno dei genitori in attività di gruppo.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

L'identità genitoriale è mutevole e profondamente influenzata dai cambiamenti culturali in atto nell'attuale società: essere genitori oggi è di fatto completamente diverso dall'esserlo stati anche solo pochi anni fa. Essere genitori nelle diverse fasi di vita è particolarmente faticoso e complesso: accompagnare i propri figli nella crescita, mentre allo stesso tempo come adulti e genitori si cresce e si cambia, è decisamente impegnativo e talvolta disorientante. Fare il genitore sembra essere sempre più complicato: il supporto familiare è attualmente ridotto se non inesistente, le condizioni di lavoro hanno comportato ostacoli logistici importanti, i servizi a favore delle famiglie risultano spesso carenti e le condizioni economiche talvolta insufficienti.

Le difficoltà genitoriali odierne, sia che derivino da condizioni materiali o da una fatica genitoriale più profonda, possono lasciare segni permanenti su bambini/e, ragazzi/e e la relazione che si instaura tra genitori e figli ha molto peso sulle loro vite, anche riguardo questioni che apparentemente sembrano dipendere da altri fattori. La famiglia è comunemente considerata il primo contesto in cui vengono appresi gli insegnamenti riguardanti la vita emotiva, non solo attraverso le parole e le azioni rivolte al bambino, ma anche e soprattutto attraverso i modelli che gli adulti di riferimento offrono mostrandogli come gestiscono i propri sentimenti e le proprie relazioni.

L'identità genitoriale si presenta così, rispetto al passato, maggiormente fragile ed instabile, non si basa più su solide certezze. La genitorialità, intesa come insieme di conoscenze, pratiche e competenze educative, ha necessità oggi come non mai di protezione e sostegno affinché trovi risorse per svolgere al meglio il suo difficile compito. Il bisogno cui rispondere è infatti quello di supportare madri e padri nel loro ruolo di genitori “quasi perfetti” o “sufficientemente buoni” (Winnicott) che riescano a conciliare i tempi lavorativi, le esigenze familiari e l'educazione dei figli.

Fornire ai genitori strumenti di lettura delle proprie peculiarità e difficoltà familiari significa: anzitutto normalizzare la presenza di criticità comuni a tutte le famiglie (seppur con le dovute differenze); aiutarli a sviluppare la capacità di cogliere segnali di disagio dei figli per i quali chiedere un supporto; sensibilizzarli e informarli correttamente su temi attuali quali le dipendenze tecnologiche ed i rischi connessi e sulle difficoltà di natura emotiva e relazione di cui si è già fatto cenno nell'analisi del contesto.

Tra gli interventi atti a dare risposta alle criticità appena evidenziate si intendono realizzare azioni di parent coaching, focus delle quali sarà il supporto pratico e personalizzato, caratterizzato da sostegno, guida e consulenza appropriata alle necessità e agli obiettivi del sistema famiglia. Si tratta di un approccio non particolarmente strutturato, che vede le figure genitoriali protagoniste della propria storia e portatrici delle specifiche esigenze e questioni. Partendo dall'individuazione dei punti di forza e di debolezza dei genitori, anche attraverso l'utilizzo di specifici strumenti del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione PIPPI (ad esempio Carte della genitorialità, ecomappe sottodimensioni del Mondo del Bambino, in particolare autorealizzazione delle figure genitoriali – relazioni e sostegno sociale), si lavorerà per potenziarne le abilità con particolare attenzione all'incremento delle strategie educative e culturali utili a soddisfare i bisogni evolutivi dei figli e quindi a riconoscerne i diritti. I comuni dell'ATS hanno specifica competenza nell'applicazione di detto modello in quanto hanno partecipato alla sperimentazione e applicazione della metodologia P.I.P.P.I.

La consapevolezza verso i propri figli sarà argomento centrale degli incontri individuali (consulenza psicologica), così come il confronto riguardo le aspettative spesso imprecise o erranee che concorrono ad una visione "distorta" dei figli e delle loro modalità di condotta. L'approccio metodologico alla base di questo intervento fonda sul fatto che i genitori sviluppino o rivitalizzino le risorse per affrontare le peculiari situazioni che il contesto familiare si trova ad affrontare. In alcuni casi i genitori, a seconda delle esigenze manifestate, potranno essere indirizzati verso attività più strutturate di parent training: veri e propri percorsi formativi di natura cognitivo-comportamentale sulle abilità genitoriali con l'obiettivo di incrementarle, ridurre il livello di stress familiare e accrescere le capacità nella gestione e soluzione dei problemi. L'osservazione sistematica delle dinamiche genitori-figli è alla base di questo approccio, con il fine di modificare lo stile e gli atteggiamenti che influiscono negativamente sui comportamenti dei figli, e, conseguentemente, sul benessere familiare. La finalità dell'intervento di parent training, diversa dalla semplice trasmissione verbale dei contenuti, è quella di favorire il coinvolgimento diretto e attivo dei genitori nel processo di apprendimento di nuove abilità. Sostenere i genitori non significa soltanto aiutarli materialmente ad affrontare difficoltà evidenti, ma anche incoraggiarli in un processo di riconoscimento di sé e delle proprie competenze.

Gli incontri di gruppo avranno l'obiettivo di creare una rete informale di genitori in grado di confrontarsi, relazionarsi e supportarsi nel proprio ruolo educativo, attraverso la condivisione di esperienze e considerazioni su temi di loro interesse. La forza della condivisione potrà far emergere e mettere in luce risorse talvolta sconosciute e la riflessione condivisa e guidata potrà agevolare la presa di coscienza di possedere competenze che non sempre emergono spontaneamente.

L'idea della condivisione è un aspetto di estrema importanza: sapere di non essere i soli e gli unici a vivere determinate difficoltà può divenire aspetto centrale nella gestione emotiva e nella razionalizzazione di alcune situazioni vissute come complesse.

La condivisione delle risorse costituirà il metodo base degli incontri: i genitori non troveranno risposte preconfezionate da parte di esperti, ma parteciperanno alla co-costruzione di uno spazio aperto in cui porre questioni e scambiare buone prassi informali ed esperienziali. Così facendo si potranno porre le basi per costituire una rete genitoriale che, attingendo dalle esperienze altrui, possa accrescere le proprie competenze educative.

In fase iniziale saranno proposti ai genitori momenti di conoscenza, dialogo e confronto riguardo argomenti educativi di interesse comune dai quali possa scaturire un'adesione spontanea, così che lo sviluppo del percorso, attraverso gli incontri successivi, possa connotarsi come spazio autogenerato dai partecipanti.

Gli argomenti di questa prima fase di sensibilizzazione/informazione e coinvolgimento verteranno sulle questioni più impellenti ed attuali inerenti la genitorialità e la crescita di figli preadolescenti e adolescenti, cui parteciperanno figure

istituzionali e di riferimento nel territorio (consultorio, medici, associazioni e altre agenzie educative) affinché i genitori possano conoscere il loro operato, le modalità e procedure per accedervi e possano, a loro volta, fungere da rete di informazione capillare con gli altri genitori.

Durante questi incontri possono essere previste narrazioni da parte di esperti e/o testimonianza di genitori che hanno già affrontato o stanno affrontando situazioni oggetto di interesse.

La specifica programmazione degli incontri sarà definita, come previsto dall'Avviso pubblico, su base bimestrale, in risposta alle adesioni dei partecipanti ed alle esigenze che emergeranno, per poter definire in maniera mirata le varie attività.

Le esperienze pregresse di ispirazione alla realizzazione degli spazi sia individuali che di gruppo sono costituite dagli incontri realizzati con le figure genitoriali durante le varie edizioni del Programma P.I.P.P.I. ed ulteriori iniziative con e per i genitori realizzate nel territorio come ad esempio quelle attuate all'interno del Servizio Educativo Territoriale, dei Centri Famiglia Nuoro e Dorgali, nei servizi Nido o quelle del progetto R.E.A.L.S. (Relationship, Empowerment, Awareness, Life Skills) contro la dispersione scolastica.

Tra le possibili criticità si ipotizza una difficoltà a garantire costanza e frequenza di partecipazione degli adulti, sia per la sovrabbondanza di proposte formative presenti che per le ridotte disponibilità a fronte di impegni lavorativi e familiari. L'esperienza insegna che con i genitori, così come con ragazzi/e, sembrano non funzionare ed avere seguito le attività "calate dall'alto", ovvero quelle che non prevedono il coinvolgimento diretto e preliminare dei destinatari in fase di programmazione.

Per ovviare a tali criticità, in fase preliminare potrà essere sondato l'interesse alla partecipazione a simili iniziative attraverso modalità capillari (es: questionario compilabile online, da diffondere attraverso le chat scolastiche e le reti informali) e potranno essere condivisi gli aspetti organizzativi e logistici (giorni settimanali, orari, raggiungimento della sede) in modo da accogliere quanto più possibile le varie esigenze e conciliare gli impegni di tutti. Si ipotizza inoltre l'utilizzo del canale scolastico che attraverso i registri elettronici permetterà di raggiungere ed informare il maggior numero di genitori possibile.

### **Linea 5 "Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva"**

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegata al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) attività di consulenza individuale ai ragazzi e alle ragazze;
- b) attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali;
- c) attività di raccordo con i servizi socio-sanitari;
- d) attività di consulenza e supervisione all'equipe socioeducativa.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

La progettazione del supporto psicologico e di educazione emotiva è essenziale per il benessere e lo sviluppo olistico della persona. Investire in questi programmi, non solo migliora la qualità della vita personale, ma rafforza anche il tessuto sociale, promuovendo comunità più empatiche e resilienti; ciò richiede un impegno collettivo per promuovere comprensione, comportamenti cooperativi, sostegno e adattabilità. Investire in educazione, spazi di incontro e reti di sostegno, può trasformare le comunità in luoghi dove tutti i membri possono raggiungere un maggiore benessere.

- a) Per un percorso di accompagnamento psicologico è necessaria prima di tutto la creazione di uno spazio di ascolto attivo, dove ragazzi e ragazze si sentano compresi e non giudicati. L'accento va posto sulla loro esperienza soggettiva e sulle loro capacità di trovare soluzioni ai problemi. Pertanto l'approccio più adeguato sarà quello centrato sulla persona, come quello di Carl Rogers, che permette ai ragazzi di esprimere i propri pensieri e sentimenti. Due specialisti,

promuovendo la regolazione emotiva e riducendo lo stress, aiuteranno i ragazzi a diventare più consapevoli dei propri pensieri ed emozioni, ad identificare e modificare i pensieri disfunzionali e i comportamenti negativi; ad esplorare emozioni ed esperienze per affrontare le loro paure e preoccupazioni.

In merito a queste attività di supporto psicologico, all'interno delle scuole verranno calendarizzati dei momenti di informazione e sensibilizzazione, così come sono previsti incontri di formazione e aggiornamento congiunto tra il personale delle Asl, delle scuole e dell'equipe socioeducativa e organizzati eventi e seminari aperti alla comunità per promuovere la collaborazione e il sostegno alle attività dell'equipe.

Cresce sempre di più la domanda di accesso al reparto di neuropsichiatria infantile della Asl di Nuoro da parte di ragazzi e ragazze che richiedono il sostegno psicologico: si scontrano tuttavia con lunghe liste di attesa che non gli permettono di accedere a questo servizio nel momento del bisogno e di avere risposte in maniera tempestiva. Inoltre la presa in carico da parte della neuropsichiatria infantile e del consultorio familiare non consente loro di effettuare percorsi che prevedono un tempo maggiore e di fruire di più interventi indirizzati verso diversi aspetti della persona.

Questo intervento di ascolto e supporto psicologico, in relazione alla sua carenza come appena riportato, è portato avanti in maniera sostitutiva seppure in stretta collaborazione con i servizi dedicati dell'ASL di riferimento, dai Servizi Sociali del Distretto nell'ambito del Servizio Educativo Territoriale e all'interno dei Centri per la Famiglia dove tale intervento viene garantito soprattutto ai/alle giovani facenti parte di nuclei familiari presi in carico dallo stesso servizio.

b) L'intelligenza emotiva e le competenze affettive e relazionali (soft skills, o competenze trasversali) sono abilità che migliorano le capacità dei ragazzi di interagire con gli altri, di gestire situazioni diverse e sono importanti sia a livello individuale che, in futuro, a livello professionale. È fondamentale riconoscere e nominare le proprie emozioni, sviluppare strategie adeguate di gestione soprattutto di quelle più intense, promuovere la capacità di comprendere e rispondere alle emozioni degli altri lavorando sull'empatia e sulla consapevolezza sociale, avere strumenti per affrontare e risolvere i conflitti in modo costruttivo.

In merito, presso lo spazio multifunzionale verranno allestite un apposito locale con la creazione di appositi spazi interattivi per il benessere emotivo: ogni spazio sarà incentrato su un'emozione e attraverso un percorso di apprendimento specifico ragazzi/e verranno sollecitati a riconoscerla, a rifletterci e saranno incoraggiati ad affrontare gli stati d'animo difficili, ad autoregolarsi e a ritrovare il benessere interiore. Questo intervento sarà attuato con l'utilizzo di video, musica, suoni, profumi, colori e opere d'arte realizzate anche dai/dalle ragazzi/e stessi/e.

Gli ambienti esterni della sede multifunzione saranno il biglietto da visita di ciò che si vivrà dentro lo spazio strutturato. Prendere coscienza di uno spazio esterno condiviso, aperto, visibile rispettato e accessibile a tutti (compresi gli abitanti del quartiere dove è collocata la sede), rende concreta l'azione del prendersi cura del proprio benessere e di quello degli altri, del rendere vivibile ciò che c'è fuori valorizzando ciò che c'è dentro.

Gli interventi sopra descritti saranno supportati da corsi specifici sull'apprendimento dell'intelligenza emotiva, che potranno essere inseriti nel curriculum scolastico, e da incontri per incoraggiare l'integrazione dell'insegnamento di queste abilità nelle materie tradizionali, come la letteratura o le scienze sociali. Le famiglie verranno coinvolte con workshop al fine di sostenere lo sviluppo delle soft skills a casa.

Le attività portate avanti con i/le ragazzi/e saranno pratiche - giochi di ruolo, simulate, esercizi di riflessione - ed esperienziali quali: attività di volontariato che richiedono collaborazione, empatia e problem solving; progettazione e realizzazione di progetti con impatto positivo sulla comunità; stage e tirocini affinché ragazzi e ragazze possano applicare e sviluppare le loro competenze.

Nel territorio dell'ATS sono stati portati avanti, negli anni, programmi di educazione all'intelligenza emotiva: in alcuni

Comuni del distretto di Nuoro sono stati realizzati nell'ambito delle attività SET e del dispositivo PIPPI Gruppi Genitori/Bambini e rivolti a genitori e figli; nella città di Nuoro sono stati effettuati per diversi anni all'interno delle scuole primarie e secondarie di primo grado attraverso i progetti di servizio civile.

L'intento è quello di riprendere e diffondere questa esperienza perché diventi una buona prassi in tutti i servizi educativi, così come verrà portata avanti e sviluppata all'interno dello spazio multifunzionale.

Attualmente il servizio educativo del comune di Nuoro sta portando avanti una esperienza sperimentale di collaborazione con soggetti privati che a titolo gratuito danno la loro disponibilità ad organizzare eventi e/o attività insieme all'equipe educativa del servizio. L'intento è quello di diffondere questa esperienza perché diventi una buona prassi anche all'interno di altri servizi, così come verrà portata avanti e sviluppata all'interno dello spazio multifunzione.

c) Per creare un sistema integrato e collaborativo che possa supportare gli interventi sull'intelligenza emotiva si renderà necessario stipulare protocolli di intesa che abbiano come obiettivo principe quello di creare una micro-equipe stabile (composta da psicologi, assistenti sociali, educatori e medici) di raccordo tra lo spazio multifunzionale e gli altri enti e servizi esterni al fine di: elaborare piani di intervento personalizzati con i ragazzi e le ragazze; sviluppare programmi educativi per le scuole e le comunità per insegnare le competenze emotive fondamentali; organizzare campagne di sensibilizzazione per promuovere l'importanza dell'educazione all'intelligenza emotiva e delle attività che lo spazio multifunzionale porta avanti; garantire la formazione congiunta e l'aggiornamento continuo di operatori/operatrici sociosanitari e socio educativi e insegnanti.

d) Il personale dello spazio multifunzionale offrirà consulenza e supervisione a professioniste/e di tutte le linee del progetto, garantirà la coesione e il benessere del gruppo attraverso la promozione di un ambiente collaborativo e sarà attenta nell'offrire un servizio di qualità percepita, ovvero si impegnerà affinché gli interventi siano efficaci e rispondano ai reali bisogni di ragazzi e ragazze.

La supervisione potrà essere: individuale per consentire uno spazio sicuro e confidenziale, dove poter riflettere sul proprio operato, discutere di casi difficili e ricevere supporto personale e professionale; di gruppo, per favorire il sostegno reciproco tra operatori/operatrici, condividere esperienze e apprendere collettivamente.

Il personale dello spazio multifunzionale sarà disponibile anche per consulenze specialistiche su questioni come ad esempio la gestione dei conflitti, l'approccio a problemi particolari dei ragazzi e delle ragazze o per l'implementazione di nuove metodologie didattiche.

Saranno garantiti anche degli incontri di formazione e aggiornamento congiunti tra il personale della Asl, delle scuole e dell'equipe socioeducativa.

Si prevederanno inoltre eventi e seminari aperti alla comunità per promuovere la collaborazione e il sostegno alle attività dell'equipe, i quali verranno realizzati all'interno dello spazio multifunzionale in modo da farlo conoscere alla comunità e permettere alla stessa di utilizzarlo e sentirlo suo.

La supervisione sarà continua attraverso incontri regolari, sia individuali che di gruppo, per mantenere un supporto costante, mentre le attività di formazione previste saranno periodiche per garantire l'aggiornamento continuo sulle competenze.

## Linea 6 "Tirocini di inclusione"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

a) organizzazione e tutoraggio;

b) n. di tirocini che si intende attivare, n. di mesi del tirocinio ed indennità di tirocinio anche con particolare riferimento alle previsioni della normativa regionale

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Coerentemente alle finalità ed agli obiettivi di Progetto, verranno garantiti agli utenti, ragazzi e ragazze della fascia di età 18-21 anni in carico dai servizi sociali professionali, lo sviluppo di 30 progetti di tirocinio attuati ai sensi delle norme previste dall'articolo 15 della Legge quadro sulla formazione professionale n°845 del 21/12/78 e art. 18 della Legge n° 196 del 24.06.1997 e successive determinazioni.

Ciascun tirocinio di supporto degli adolescenti in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale sarà supportato da personale qualificato che orienterà e monitorerà costantemente l'inserimento in tirocinio dei soggetti

destinatari favorendo un naturale collegamento tra gli interventi di natura socio-educativa e gli interventi di alternanza formazione/lavoro.

In considerazione del target e del contesto, i tirocini in azienda, della durata di 4 mesi ciascuno, favoriranno lo sviluppo di competenze tecniche e lo sviluppo di relazioni che interverranno sul potenziamento di life skills nei singoli utenti, capaci anche di generare opportunità occupazionali. L'esperienza permetterà di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla crescita individuale dei giovani destinatari dell'azione in una prospettiva volta a promuovere la loro autonomia, la capacità di agire nei loro contesti di vita, nonché la partecipazione e l'inclusione sociale.

Durante il periodo di tirocinio, ciascun utente fruirà di una indennità di € 700/ mese parametrata ad una partecipazione intensiva in azienda di 20 ore settimanali, inferiori al 80% delle ore/settimana previste dal CCNL applicato dall'azienda ospitante e comprensiva di spese di trasporto e spostamento dal luogo di vita alla sede di tirocinio e assicurazioni.

Al termine dell'intero percorso verrà rilasciata, per ogni ragazzo partecipante, una certificazione della esperienza fatta e una evidenziazione delle competenze maturate.

Dal punto di vista formale, per ciascun tirocinio verrà predisposta una convenzione firmata tra l'ente promotore e l'azienda ospitante con allegato un numero di progetti individuali di tirocinio pari al numero di destinatari ospitati dalla Azienda.

Tali documenti, convenzione e Piano di tirocinio, oltre a riportare gli estremi normativi che regolano il tirocinio, riporta le coperture assicurative INAIL e RC attivate, la durata, gli obiettivi formativi e il nominativo del tutor aziendale oltre i diritti e doveri di tutti i contraenti, l'ente promotore, l'azienda ospitante e la/il destinataria/o.

La programmazione, il coordinamento e il monitoraggio dell'intera fase è gestito da un gruppo di lavoro che comprende le figure professionali del coordinatore di Progetto e del tutor di progetto e aziendale.

L'attività organizzativa e di tutoraggio, realizzata da operatori in possesso di adeguate capacità e collaudate esperienze professionali, consisterà principalmente in:

- partecipazione alla stesura del progetto individuale del tirocinio, d'intesa con l'azienda/soggetto ospitante, per la definizione degli obiettivi e delle competenze da acquisire. Avviata l'attività, il tutor coordinerà l'attività e fornirà indicazioni tecnico operative al tirocinante, rafforzando il ruolo di riferimento per le esigenze di carattere organizzativo o altre evenienze che si possono verificare durante il tirocinio;
- analisi di ciascun percorso di tirocinio, finalizzato ad accompagnare il/la giovane verso l'acquisizione delle competenze indicate nel progetto formativo e relazionandosi con il soggetto ospitante il tirocinio;
- monitoraggio dell'andamento del tirocinio, anche attraverso periodici incontri con il/la tirocinante, a garanzia del rispetto di quanto previsto nel progetto e con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione sia del soggetto ospitante, sia del tirocinante. Al termine di tale percorso di analisi e monitoraggio, il tutor attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo, si coordinerà con i tutor aziendali e con il coordinatore di progetto per predisporre l'attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dal tirocinante.
- conservazione e aggiornamento di tutta la documentazione relativa al tirocinio, con particolare riferimento al registro delle presenze e al diario delle attività formative.

Le potenziali criticità sono da ricercarsi nel coinvolgimento di Enti promotori e di realtà aziendali adeguate, sia in termini di dimensione ed esperienza nell'attuare percorsi di tirocinio riferiti al target di partecipanti che caratterizza il nostro progetto.

Queste saranno affrontate attraverso una prima selezione di candidature di enti operativi sul territorio del distretto disposte a ricoprire il ruolo di Enti promotori dei tirocini, orientandosi su chi possa garantire esperienza e forte radicamento nel territorio.

La stessa Agenzia promotrice dei tirocini verrà poi coinvolta, in supporto agli operatori impegnati nel coordinamento della presente fase, in una azione di informazione/formazione e condivisione di strumenti di monitoraggio con i referenti delle aziende aderenti, al fine di accompagnare costantemente il percorso di affiancamento e di crescita che caratterizzerà ciascun percorso di tirocinio.

Nella fase che precede la selezione sarà pubblicata una manifestazione di interesse rivolta a tutte le aziende del territorio. Saranno coinvolte anche le associazioni di categoria che supporteranno l'attività di individuazione e selezione delle aziende più rispondenti ai requisiti richiesti.

### Linea 7 “Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza”?

Descrivere lo spazio individuato e dedicato alle attività progettuali, in ossequio alle caratteristiche minime previste dall'art. 6 dell'avviso, con specifica indicazione dimensioni, caratteristiche e condizioni dell'immobile. Descrivere il titolo di godimento dell'immobile evidenziandone la funzionalità allo svolgimento delle specifiche attività all'interno del territorio di competenza, garantendone l'uso esclusivo, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo.

Descrivere le necessità in termini di allestimento con particolare riferimento alle spese per le attrezzature e arredi.

Si prega di illustrare, altresì, ove applicabile, gli interventi di tipo edilizio che si riterrà necessario pianificare per l'adattamento degli spazi alle funzioni da svolgere con indicazione analitica delle attività da realizzarsi, della necessità di intervento, descrizione del positivo impatto sul territorio e sulla funzionalità dello spazio ristrutturato alle attività programmate con indicazione della tempistica dei lavori

La struttura che si vuole mettere a disposizione per la realizzazione dello “Spazio Multifunzionale di esperienza” è una nuova costruzione, mai utilizzata, attualmente interessata da lavori di riadeguamento e sistemazione, che si concluderanno entro il prossimo mese di ottobre.

La struttura è ubicata a Nuoro, nel quartiere di Preda 'e Istrada, in un lotto compreso tra da Via Logudoro e da via Francesco Piredda. E' di proprietà del Comune di Nuoro, ente capofila dell'ambito.

Si prevede di destinare la struttura ad uso esclusivo del progetto per il tempo richiesto di almeno 10 anni.

#### Descrizione

La struttura è localizzata in un terreno vasto e terrazzato su vari livelli, si realizza in 5 piani complessivi coperti, per un totale di 928 mq., con accessi diretti ai piani quinto, terzo, secondo e primo. La struttura nasce, nel progetto originario con l'obiettivo di creare un collegamento tra un quartiere periferico e il centro della città, attraverso la realizzazione di una Biblioteca di quartiere e di una Officina Municipale. Nonostante sia ubicata in un quartiere definito “periferico”, risulta comunque vicino al centro (in linea d'aria circa 2 km) e comunque ben collegato dai mezzi pubblici e facilmente accessibile anche a piedi, con un tempo di percorrenza dal centro di circa 15 minuti.

La sua suddivisione si presta perfettamente alla realizzazione del progetto dello “Spazio Multifunzionale di esperienza”, in quanto prevede al suo interno locali di dimensioni ridotte, utilizzabili come uffici, sale studio e altri locali molto grandi utilizzabili per laboratori, locali polivalenti, sale riunioni, sale incontri pubblici, sale per eventi. Sono presenti per ogni piano locali di sgombero, archivi, blocchi bagno adatti anche a persone disabili.

I locali sono molto luminosi, hanno ampie finestrate e diversi piani con un'ampia altezza. Al momento è caratterizzato per la sua struttura particolare e adagiata in una collina con terrazzamenti e tinteggiato di bianco, con infissi verdi. Anche la parte esterna, ampia e terrazzata, che verrà sistemata, nel progetto di riadeguamento in corso, ad area verde con piante autoctone del territorio sardo (mirto, corbezzolo, lentischio, lavanda, erica, alloro) si presta alla realizzazione di ampi parcheggi, zone di sosta libera e socializzazione, realizzazione di attività di diverso genere (sportiva, culturale e musicale, ecc).

Il primo piano presenta una grande sala unica con blocco bagno, il piano secondo comprende una grande sala, un ufficio, due blocchi bagno e alcuni vani tecnici e corridoi.

Il Piano terzo è rappresentato da un'unica grande sala e un blocco bagni, alcuni vani tecnici e corridoi.

Il Piano quarto si compone di un atrio molto grande suddiviso in vari spazi multifunzionali, un locale molto grande per riunioni, e altri due locali ampi multifunzionali, alcuni uffici, blocchi bagni e locali di sgombero, archivi e corridoi.

Piano quinto si compone di un locale di accesso ampio e del vano ascensore e di un altro locale ad accesso separato direttamente dalla terrazza esterna.

L'ampiezza dello stabile e la sua configurazione permetterà di garantire la dotazione minima necessaria richiesta e anche molti altri spazi utili alla realizzazione delle attività. Per alcuni spazi di grande ampiezza si prevede di suddividerli ulteriormente attraverso l'utilizzo di pannelli mobili che possano consentire di modulare l'ampiezza e diversificare, in alcune occasioni, l'utilizzo.

Alcuni spazi verranno allestiti e destinati ad uso esclusivo di alcune attività, come lo spazio per attività motorie, per la musica, per i laboratori artistici e per quelli sull'intelligenza emotiva, che richiedono installazioni, dotazioni strumentali e attrezzature e necessitano di una organizzazione specifica.

Per le attività individuali, colloqui, sostegno psicologico verranno destinati locali adeguati, al piano quarto, al fine di garantire la massima riservatezza e facilità nella fruizione. Al piano quinto i giovani potranno fruire di spazi dedicati ad attività libere in autogestione, altri attrezzati per il consumo dei pasti e per lo studio agevolando in tal modo i ragazzi/e provenienti dai paesi del distretto.

Le attività di backoffice, verranno garantite al piano quarto con la destinazione di due uffici dotati di tutte le strumentazioni e arredi necessari.

Si sottolinea che per alcune attività di sensibilizzazione, incontri con la comunità e operatori, presentazione di attività si potrà utilizzare la sala presente al piano terzo che conta una ampiezza di 166,92 mq, con altezza di 5,40 e un accesso diretto.

L'intera struttura è dotata di un impianto di climatizzazione realizzato perseguendo l'obiettivo di ottenere significative economie di gestione. L'impianto principale utilizza una macchina del tipo a Pompa di Calore con scambiatore aria/acqua, che ha doti di economicità e semplicità di utilizzo e di manutenzione.

La struttura è dotata di sistema di produzione di energia elettrica con sistema fotovoltaico.

Il progetto è stato concepito nel rispetto della normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (in particolare L.13/1989 – D.M. 14/06/1989 n.236 – D.P.R. 24/07/1996 n. 503).

Al quinto piano si accede con ingresso diretto attraverso una rampa, questo è collegato al quarto piano da un ascensore interno e da scale. Al terzo piano l'accesso è consentito sia dall'esterno direttamente al piano o tramite ascensore dai piani superiori. Tale livello si connette al secondo piano attraverso una rampa interna. A livello primo l'accesso avviene direttamente dall'esterno e tramite una scala e un ascensore risulta collegato internamente al secondo piano. Tale organizzazione permetterà la massima fruibilità dell'immobile e la circolazione all'interno di esso in tutti i locali, ma anche la possibilità di avere diversi accessi diretti ai piani che consentiranno di gestire esigenze particolari legate alla tipologia di attività. Tutte le rampe tra i diversi piani e gli accessi dalla strada interni e esterni hanno pendenza non superiore all'8%.

Si prevede di coinvolgere i giovani fruitori e anche la comunità per la personalizzazione dello spazio e il conferimento di una sua identità in linea con le attività che verranno realizzate al suo interno, attraverso il comitato di consultazione e pilotaggio che verrà coinvolto quindi fin dalla fase di allestimento.

L'allestimento e arredamento dello spazio dovrà trovare copertura prevalentemente nel progetto, ad eccezione di parte degli arredi di uffici e spazi di back office per i quali è già destinata una quota all'interno del progetto di riadeguamento in corso.

Perciò si prevede di acquistare:

- Attrezzature e arredi per gli spazi di laboratori vari, e per quelli musicale e di intelligenza emotiva.
- Attrezzature e arredi per lo spazio per eventi (pannelli per allestimento esposizioni, schermo di proiezione e proiettore, sedie, tavoli).
  - Attrezzature per eventi e concerti (service, mixer, casse acustiche, ecc)
  - Attrezzature per spazio per attività motoria (pavimentazione rimovibile, pannelli, attrezzi)

Gli interventi di tipo edilizio verteranno soprattutto negli spazi esterni, nei quali si prevede di realizzare percorsi pedonali di congiunzione delle diverse aree, zone di sosta e socializzazione libere (con gazebi, tavoli e panche), aree di attività sportiva (mini campi campo da basket, calcetto, pallavolo e pallamano) e attività libera motoria, un'area per eventi

musicali e culturali.

In parte inoltre verranno effettuati interventi edilizi interni per dotare alcuni locali molto ampi di pannelli divisorii modulabili e rimovibili al fine di adattarli alle esigenze delle attività.

Presentazione delle modalità di coinvolgimento e ingaggio dei vari target in relazione alle linee di azione da 2 a 6 e quali strategie si intende mettere in atto per fare fronte a eventuali difficoltà nella partecipazione alle attività proposte

SSSSSSSSSSSS

Illustrazione su come si intende monitorare e documentare lo svolgimento delle attività al fine di verificare il rispetto delle finalità e degli obiettivi dell'Avviso

L'attività di monitoraggio/documentazione sarà effettuata da professionisti con lunga esperienza attraverso l'elaborazione e definizione di strumenti costruiti ad hoc e capaci di rilevare aspetti quantitativi/qualitativi in ottica migliorativa. Saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- 1) Focus group
- 2) Colloqui individuali
- 3) Osservazione sul campo
- 4) Predisposizione di misure sentinella

1) I Focus group verranno realizzati in fase di avvio attraverso incontri con 6/8 partecipanti. In questa fase si illustreranno le opportunità offerte dal progetto (linee). Gli appuntamenti che si terranno presso il Centro Polifunzionale o Spaziogiovani# a Nuoro, coinvolgeranno tutti i potenziali destinatari delle singole linee di azione. Gli incontri costituiranno una prima occasione di conoscenza dei potenziali beneficiari per prendere atto delle aspettative dei ragazzi/e e misurare il loro grado di interesse. L'attività sarà di volta in volta documentata attraverso un Registro presenze e sarà redatto un Verbale che conterrà gli elementi sui quali avviare l'eventuale presa in carico iniziale.

2) Il colloquio individuale di approfondimento personale sarà di volta in volta gestito dai diversi professionisti che si occuperanno dei tirocini di inclusione. Gli strumenti verranno scelti e utilizzati a seconda della finalità prefissata (conoscenza, bilancio di competenze, orientamento, inserimento etc) strumenti ad hoc quale ascolto attivo, compilazione di griglie autovalutative, test esplorativi etc. Per ciascun utente sarà organizzato un Registro individuale che riporta data e durata del colloquio, firma propria e del professionista e oggetto e andamento dell'incontro. Il Documento e il suo contenuto saranno opportunamente custoditi e condivisi da tutti gli operatori coinvolti. L'equipe multiprofessionale durante incontri periodici (opportunamente registrati) condivide le conoscenze apprese durante l'incontro; calendarizza gli appuntamenti successivi con l'utente e gli altri soggetti coinvolti.

3) L'osservazione sul campo, durante lo sviluppo delle attività formative e di aggregazione rappresenta una fondamentale attività per esplorare l'interesse, l'autonomia e le capacità del singolo e intervenire con un supporto mirato. Essa confluirà in una sorta di diario di bordo che documenterà le traiettorie intraprese e della loro evoluzione in base agli obiettivi prefissati.

4) La predisposizione di misure sentinella servirà per monitorare gli indicatori di progetto durante tutto il suo ciclo vitale: dalla fase di programmi processo che confluiranno nelle fasi della valutazione.

Nella fase di valutazione ex ante si partirà con la predisposizione degli strumenti e la definizione delle misure sentinella per il monitoraggio e la valutazione del progetto e si realizzerà attraverso le seguenti attività:

- predisposizione di un planning di dettaglio necessario alla valutazione in itinere dello sviluppo del progetto secondo i tempi e l'articolazione previsti;
- predisposizione del questionario di valutazione del gradimento da somministrare alla fine di ciascuna fase progettuale per rilevare la soddisfazione dei partecipanti relativamente all'organizzazione delle attività e all'efficacia e coerenza dell'intero percorso con gli obiettivi prefissati e attesi;

La valutazione in itinere verrà effettuata attraverso una scheda strutturata somministrata dai responsabili delle singole fasi tesa alla verifica delle nuove abilità in ingresso e uscita alle diverse tipologie di azione: recupero delle life skill;

attività laboratoriali secondo il ciclo del fare e di tirocinio.

Sulla base degli obiettivi del progetto, sarà garantito il controllo del:

1. rispetto dei tempi previsti e dell'articolazione progettuale:
2. rispetto dei vincoli di budget
3. livello di efficienza ed efficacia delle attività programmate

Tutte le fasi e gli incontri saranno verbalizzati su apposita scheda/verbale il cui indice riguarda:

1. Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada

1.1 Individuazione dell'utenza e condivisione delle attività aggregative e socioeducative. Le attività saranno riportate in un Registro che contempla il tipo di attività, il numero dei partecipanti, le caratteristiche dei soggetti coinvolti e il grado di coinvolgimento e soddisfazione misurato attraverso una scheda di valutazione

2. Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico

2.1 Individuazione dell'utenza; colloqui individuali; bilancio competenze e orientamento

3. Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva

3.1 Individuazione dell'utenza; colloqui individuali

4. Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali

4.1 Individuazione dell'utenza; colloqui e attivazione consulenza psico pedagogica

5. Tirocini di inclusione

5.1 Individuazione dell'utenza e delle aziende ospitanti; attivazione tirocinio nel rispetto della normativa; 5.2 Redazione di un piano di tirocinio individualizzato; Inserimento in struttura; -verifica delle presenze dei partecipanti come da calendario condiviso e registrazione su apposito Registro individuale: verifica dello sviluppo di competenze tecniche specifiche attraverso la somministrazione di scheda questionario ad opera del tutor aziendale ; somministrazione del questionario di valutazione del gradimento dell'esperienza

La valutazione ex post prevede

- somministrazione ai partecipanti del questionario per misurare i livelli comparati di partecipazione e l'efficacia delle azioni attivate e il livello di soddisfazione raggiunto.
- la mappatura delle competenze in uscita (per le azioni laboratoriali e di tirocinio) per valutare l'impatto delle attività sullo sviluppo delle competenze. <infine si prevede un momento di valutazione partecipata e stesura report.

Indicazione di quale sia il valore aggiunto del progetto in relazione alla comunità e al sistema locale dei servizi pubblici e delle istituzioni

Quando si è chiamati a indicare il valore aggiunto di un progetto, la prima rappresentazione mentale che emerge viene spesso declinata secondo elementi di tipo quantitativo in cui l'aspetto ragionieristico-statistico (l'aggiunta di un servizio o più servizi oltre a quelli esistenti) va a saturare quello che per definizione è l'esito finale, rendendolo soddisfacente.

Questo modo di valutare il valore aggiunto porta però a sottovalutare alcuni aspetti che sono legati al processo di progettazione e che si esplicitano ex-ante rendendo la progettazione un valore aggiunto di per sé. L'impegno dei 20 comuni dell'ATS nell'ideazione delle attività multiservizio per una fascia quale quella adolescenziale in un territorio che ha indici di vecchiaia ed invecchiamento progressivi, è di per sé un valore aggiunto. Il progetto si caratterizza infatti sia per la volontà di dedicare maggiore attenzione agli aspetti di equità nella redistribuzione delle risorse sulle varie fasce d'età, che per la sfida introdotta per realizzare "azioni altre" a favore dei giovani maggiormente vulnerabili. Costituisce anche valore aggiunto il presupposto che il contrasto della dispersione scolastica del nuorese, che nell'intero scenario nazionale rappresenta il gap più rilevante, verrà effettuato non tanto con la competizione sul piano dei saperi, quanto per la rivoluzione del paradigma dettato dal lifelong learning che vedrà impegnati servizi scolastici e sociali nell'ardua impresa di dare cittadinanza attraverso un hub fisico e mentale ai saperi informali e non formali e life skill. Oggi più che mai questi saperi costituiscono il nerbo del successo nella carriera scolastica e corroborano anche in ambito europeo il progetto di vita e professionale dei nostri adolescenti nel prossimo futuro.

Un altro aspetto di valore aggiunto che riguarda tanto la progettualità ex ante che il processo in itinere è la scelta unanime di:

- a) vagliare i bisogni peculiari attraverso lo sforzo di superare il municipalismo;
- b) avere ulteriore consapevolezza di dover affrontare la crescente complessità dei bisogni che sono in rapido cambiamento;
- c) avere un approccio a carattere sistemico capace di contenere la multifattorialità dei modelli attuali e di promuovere oggi la centralità dell'integrazione quale principio fondamentale di governance e primo presupposto per una programmazione efficace dei servizi alla persona.

Ultimo ma non meno importante fattore è l'aver agito e il voler agire secondo un'ottica professionale che faccia della progettazione dei servizi occasione di aggiornamento e riqualificazione implicita, occasione di apprendimento di atteggiamenti di riflessività, occasione per rinforzare il "desiderio di verifica continua, di disponibilità al cambiamento, di sperimentazione di un welfare generativo capace di modificare le forme non adeguate di risposta con una migliore progettualità dei servizi rivolti ai giovani" (Dal Pra Ponticelli).

Ciò premesso, si lavorerà perché le azioni descritte nel nostro progetto vadano ad "integrare" i servizi e le attività realizzate nei 20 comuni dell'ATS rinforzando un modo di agire consolidato che caratterizza l'operato dei servizi rivolti ai minori e giovani adulti con quelli sanitari, facendone un obiettivo duraturo.

Questo progetto sarà fondamentale anche per facilitare la relazione tra i servizi comunali e le 12 scuole secondarie di 2 grado del Distretto (allocate a Nuoro, Dorgali, Bitti e Gavoi) attraverso la messa a disposizione di un curriculum integrato, ma anche con la possibilità di interagire con i saperi delle agenzie formative che attivano i percorsi IEFP. Il progetto sarà anche occasione per stipulare protocolli che prevedano l'incremento dell'offerta educativa nel periodo estivo, superando quindi l'ostacolo di messa a disposizione del personale scolastico durante il periodo di fruizione delle ferie. Nuoro rappresenta il luogo dove tanti ragazzi (quasi 5000 studenti) dei 20 paesi si incontrano, non solo per fare scuola ma anche per confrontarsi e per fruire delle opportunità socioculturali e apprendimento di competenze chiave capaci di incrementare i potenziali occupazionali. Molte attività potrebbero essere coniugate con quelle trasversali offerte dal TEN (Teatro Eliseo Nuoro) dal MAN (Museo Arte Nuoro) o dall'IRSE (Istituto Regionale Superiore Etnografico) che già offrono laboratori, officine dei saperi e modalità d'approccio "altre".

Il progetto garantirà anche un valido strumento per rafforzare la relazione con il mondo del terzo settore ed in particolare con l'associazionismo da sempre strumento fondamentale per la realizzazione del sistema dei servizi. Lo spazio fisico rappresenterà anche un luogo di progettazione e condivisione degli obiettivi delle politiche sociali e in particolare della promozione delle politiche giovanili; in esso alcune azioni potrebbero assumere un carattere sperimentale di lavoro bottom up, in cui per esempio i due coordinatori tecnici potrebbero essere affiancati con dei giovani e/o cittadini in un lavoro di sviluppo di strumentazioni di e-democracy (newsletter, focus group...) utili per l'implementazione delle azioni, dei processi programmatici, gestionali e di monitoraggio. Avere uno spazio dove i preadolescenti, gli adolescenti, i giovani e le loro famiglie possano incontrarsi, frequentarsi, progettare insieme sarà per il nostro lavoro un supporto fondamentale. Come descritto nelle diverse azioni in un territorio come il nostro, dove gli indicatori demografici sono impietosi e i dati su disoccupazione e dispersione scolastica diventano sempre più allarmanti, sarà una preziosa opportunità anche per mettere a disposizione delle nostre comunità uno spazio di continuo confronto anche con figure professionali che integreranno le équipes di lavoro dei comuni e dei servizi già attivi nel Distretto.

Descrizione delle modalità con le quali il progetto è in relazione con finalità, obiettivi e priorità della programmazione territoriale e regionale, indicare inoltre se esistono strutture di coordinamento interassessorile che siano rilevanti per l'implementazione del progetto

Gli Obiettivi e le Priorità della programmazione dell'ATS vanno di pari passo tra Territorio e Regione in quanto corrispondono ai bisogni del territorio. Nei 20 comuni, che ne fanno parte l'organo politico (conferenza dei Sindaci) ha individuato come Ente capofila, il Comune di Nuoro. Il Territorio comprende altresì al suo interno l'Unione dei Comuni e Comunità Montana.

Presso L'Ente Capofila si è costituito l'Ufficio di Piano, secondo gli indirizzi e le linee guida della Regione Sardegna, tale ufficio cura l'aspetto tecnico amministrativo di tutte le procedure relative a misure Locali, Regionali, Ministeriali e

servizi socio-assistenziali-sanitari rivolti ai cittadini dello stesso Ambito. L'ATS di Nuoro PLUS (Piano Unitario Locale Di Servizi alla Persona), gestisce le attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovino in situazioni di bisogno sociale, esclusi gli interventi predisposti dal sistema sanitario, previdenziale e di amministrazione della giustizia. La Regione Sardegna finanzia l'attività di ciascun Ambito PLUS mediante il Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona (L.R. n. 23/2005, art. 26).

L'integrazione socio-sanitaria prevista dalle norme regionali, mette la persona al centro, dando alla stessa la possibilità di scelta, riconducendola ad uno stato di autodeterminazione della propria condizione di benessere. In quest'ottica l'integrazione socio-sanitaria riduce l'eccessiva "sanitarizzazione" degli interventi e accresce la responsabilità della persona. La Regione Sardegna, ha normato l'offerta dei servizi socio- sanitari, individuando i distretti come articolazione delle ASL deputate alla valutazione dei bisogni, al governo dei processi assistenziali, organizzativi e gestionali, alla produzione in proprio attraverso la negoziazione con i produttori accreditati pubblico e/o privati delle prestazioni necessarie al soddisfacimento dei bisogni della popolazione.

I fondi destinati all'ente capofila (Comune di Nuoro), per alla gestione associata dei servizi e il funzionamento dell'ufficio di piano, garantiscono la realizzazione delle diverse programmazioni che comprendono non solo finanziamenti direttamente trasferiti dalla Regione Sardegna, ma anche erogati dal Ministero e dall'Unione Europea.

Il sistema integrato promuove i diritti di cittadinanza, la coesione e l'inclusione sociale delle persone e delle famiglie, le pari opportunità attraverso la realizzazione di azioni di prevenzione, riduzione ed eliminazione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia. Il sistema integrato dei servizi alla persona è rivolto a tutti i cittadini che risiedono in un Ambito territoriale dotato di Piano Locale Unitario dei Servizi -PLUS e che necessitano di servizi socio-sanitari-assistenziali.

Il nostro Ambito ha gestito e continua a gestire e programmare misure correlate al tale progetto Desteenazione riguardanti la salvaguardia delle fragilità lavorando sull'intergenerazionalità e sull'inclusione sociale, lavorativa e culturale. L'ambito Territoriale ha gestito diversi Pon, che hanno creato sinergie tra i diversi attori coinvolti, dando risposte alle linee di povertà previste dalle varie norme regionali, territoriali, garantendo i Leps e creando opportunità di vantaggio sociale alle fragilità del territorio, creando valore aggiunto nelle comunità. Attualmente è in essere nel nostro Ambito un Progetto finanziato da PNRR relativo alla linea 1.2 M52 che prevede un programma di supporto alle persone con fragilità fornendo servizi di supporto Socio-Sanitari comunitari e domiciliari alle persone con disabilità per garantirne l'Autonomia.

Giovani che con disabilità, anche gravi, in assenza di una rete familiare possono contare su un'offerta di servizi integrata che garantisce il giusto supporto finalizzato alla maggiore autonomia della persona e nel caso di Minorenni fino al raggiungimento dell'età adulta.

Altresì con la Progettazione del Pon Prins, l'ambito ha potuto dare risposte alle famiglie con Minori in età pre-adolescenziale e adolescenziale, attivando azioni di Welfare generativo, che ha dato risposte alla povertà educativa, prevedendo l'integrazione tra ente Pubblico e Privato sociale.

Con il Sistema integrato dei servizi alla persona si vuole, quindi, perseguire l'obiettivo di assicurare una risposta organica ed integrata ai bisogni socio-assistenziali-sanitari delle persone in qualsiasi momento della loro vita.

Descrizione di eventuali complementarità del progetto, a livello locale, con altri Programmi e Fondi, quali ad es. PNRR, altri Programmi Europei, nazionali e/o regionali. Descrivere eventuali elementi di continuità con la programmazione 2014-2020 (PON e POR)

L'ATS ha gestito e gestisce diverse misure afferenti alla Programmazione PON 2014-2020 che prevedono interventi di Inclusione sociale e Miglioramento del benessere sociale, tenendo conto di indicatori quali quantitativi che rispondano alle esigenze della comunità.

Inoltre, gestisce anche il PNRR - linea 1.1.1. , "Programma di Intervento P.I.P.P.I. per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei Minori", con azioni che presentano obiettivi e finalità volti a superare stigmi riguardanti le

problematiche pre-adolescenzi e adolescenzi.

Un altro esempio di progetto realizzato con la programmazione 2014-2020 è il Pon avviso 3/2016, che ha previsto e realizzato interventi e servizi, riferiti a target di popolazione compresi nel presente programma, in modo particolare attraverso l'attivazione di corsi di formazione professionale, tirocini formativi, laboratori, con particolare attenzione alle soft skill dei ragazzi coinvolti.

Il presente Progetto darà continuità ai laboratori culturali, sportivi, musicali, informatici già attivati nelle linee di intervento ministeriale dei PON in essere, rafforzando gli interventi di inclusione già effettuati dall'ATS, attraverso la promozione di accordi e protocolli interistituzionali, che prevedono continuità delle azioni, garantendo ai cittadini coinvolti un percorso finalizzato alla realizzazione del loro benessere. Infine il nostro Ambito ha gestito il PON Pais Avviso 1/2019 che attraverso i tirocini formativi ha realizzato i bisogni del territorio e ha dato la possibilità ai giovani di concretizzare aspettative di realizzazione e autodeterminazione personali.

## Piano finanziario

Modulo/Attività	Modulo attuativa	Tipo di costo	Nr. risorse	Quantità	Importo (€)
<b>1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO</b>					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	Personale interno	Costo standard	1	3900,00	100.620,00
1.2. Coordinamento Tecnico	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	3900,00	206.700,00
1.3. Gestione sorveglianza	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	3300,00	125.400,00
<b>2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA</b>					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	6	3600,00	540.000,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	Affitto	Costo reale		0	0,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	4	3600,00	360.000,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	4	2880,00	288.000,00
2.2.bis Spese per progetti get up	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	25.000,00
<b>3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO</b>					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	3	3600,00	270.000,00

3.2. Formazione mestieri	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	6	720,00	54.000,00
3.3 Spese materiale	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	10.000,00
<b>4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI</b>					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	2250,00	144.000,00
<b>5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL INTELLIGENZA EMOTIVA</b>					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	2700,00	172.800,00
<b>6. TIROCINI DI INCLUSIONE</b>					
6.1. organizzazione e tutoraggio	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	1	2100,00	47.250,00
6.2 Indennità di tirocinio	Indennità di tirocinio	Costo reale		0	252.000,00
<b>7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA</b>					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	120.000,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale		0	270.000,00
Costi indiretti 7%					181.703,90
Costi indiretti 7%					27.300,00
Totale importi piani finanziari					3.194.773,90

## Cronoprogramma

Modulo/Attività	Impegno totale previsto	2024	2025	2026	2027
<b>1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO</b>					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	100.620,00	10.000,00	33.540,00	33.540,00	23.540,00
1.2. Coordinamento Tecnico	206.700,00	10.000,00	68.900,00	68.900,00	58.900,00
1.3. Gestione sorveglianza	125.400,00	3.800,00	41.800,00	41.800,00	38.000,00
<b>2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA</b>					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	540.000,00	0,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	360.000,00	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	288.000,00	0,00	96.000,00	96.000,00	96.000,00
2.2.bis Spese per progetti get up	25.000,00	0,00	15.000,00	10.000,00	0,00
<b>3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO</b>					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	270.000,00	0,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
3.2. Formazione mestieri	54.000,00	0,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
3.3 Spese materiale	10.000,00	0,00	6.000,00	2.000,00	2.000,00
<b>4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI</b>					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	144.000,00	0,00	48.000,00	48.000,00	48.000,00
<b>5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA</b>					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	172.800,00	0,00	57.600,00	57.600,00	57.600,00
<b>6. TIROCINI DI INCLUSIONE</b>					
6.1. organizzazione e tutoraggio	47.250,00	0,00	15.750,00	15.750,00	15.750,00
6.2 Indennità di tirocinio	252.000,00	0,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00
<b>7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO</b>					

SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	120.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	270.000,00	200.000,00	70.000,00	0,00	0,00

## Monitoraggio e indicatori

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Numero di minori di 18 anni	1600	1400	0	3000

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Soggetti 18 - 21 anni	600	600	0	1200

Fondo	Denominazione Indicatore	Valore
FESR	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	1